

L'utenza potenziale	si caratterizza per	il ribaltamento della logica assistenziale preesistente	nel primario interesse della popolazione	sostanziano e vitalizzando	nei tempi brevi, anzi brevissimi,	la trasparenza di ogni atto decisionale.
Il bisogno emergente	privilegia	il superamento di ogni ostacolo e/o resistenza passiva	senza pregiudicare l'attuale livello delle prestazioni	recuperando ovvero rivalutando	in un'ottica preventiva e non più curativa	la non sanitarizzazione delle risposte.
Il quadro normativo	prefigura	un organico collegamento interdisciplinare ed una valutazione	al di sopra di interessi e pressioni di parte	ipotizzando e perseguendo	in un ambito territoriale omogeneo, ai diversi livelli,	un indispensabile salto di qualità.
La valenza epidemiologica	riconduce a sintesi	a puntuale corrispondenza fra obiettivi e risorse	secondo un modulo di interdipendenza orizzontale	non assumendo mai come implicito	nel rispetto della normativa esistente	una congrua flessibilità delle strutture.
Il nuovo soggetto sociale	persegue	la verifica critica degli obiettivi istituzionali e l'individuazione di fini qualificanti	in una visione organica ricondotta a unità	attualizzando e concretizzando	nel contesto di un sistema integrato	l'annullamento di ogni ghettizzazione.
L'approccio programmatico	estrinseca	il riorientamento delle linee di tendenza in atto	con criteri non dirigistici	non sottacendo ma anzi puntualizzando	quale sua premessa indispensabile e condizionante	il coinvolgimento attivo di operatori e utenti.
L'assolto politico - istituzionale	si propone	l'accorpamento delle funzioni ed il decentramento decisionale	al di là delle contraddizioni e difficoltà iniziali	potenziando e incrementando	nella misura in cui ciò sia fattibile	l'appianamento delle discrepanze e discrasie esistenti.
Il criterio metodologico	presuppone	la ricognizione del bisogno emergente e della domanda non soddisfatta	in maniera articolata e non totalizzante	non dando certo per scontato	con le dovute ed imprescindibili sottolineature	la ridefinizione di una nuova figura professionale.
Il modello di sviluppo	porta avanti	la riconversione e articolazione periferica del servizio	attraverso i meccanismi della partecipazione	evidenziando ed esplicitando	in termini di efficacia e di efficienza	l'adozione di una metodologia differenziata.
Il metodo partecipativo	condiziona	un corretto rapporto fra strutture e sovrastrutture	senza preconstituzione delle risposte	attivando e incrementando	a monte e a valle della situazione contingente	la demedicalizzazione del linguaggio.